

SVENDUTE LE SPECIALIZZAZIONI DEL CNVVF

Il 20 Marzo 2012 nei locali del Comando provinciale Vvf di Torino è stata indetta una assemblea della CGIL per gli iscritti e simpatizzanti sul tema delle specialità e specializzazioni.

Al Tavolo erano presenti: la Segreteria Regionale della funzione pubblica del Piemonte rappresentata da Mara Politi, Il Coordinatore Nazionale Fp CGIL VVF Mario Mozzetta, il coordinatore regionale Fp CGIL VVF Piemonte Gianni Nigro oltre ai rappresentanti di alcune specializzazioni e specialità del Comando di Torino.

Dopo una introduzione del nostro coordinatore nazionale si sono aperti gli interventi mirati a voler conoscere le problematiche dei vari settori.

Ha aperto gli interventi, i componenti del settore **cinofilo** i quali ci hanno informato sulla visita ricevuta pochi giorni prima da parte dei due Dirigenti della Direzione centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico, area I e area II.

Questi hanno chiesto direttamente alla commissione di riorganizzare le componenti e l'organizzazione del soccorso cinofilo nazionale. Ovviamente la riorganizzazione andrebbe fatta a costo zero se non addirittura attraverso dei doverosi e necessari tagli.

Tutto questo senza interpellare minimamente le OO.SS. nazionali che a tutto titolo avrebbero il diritto di essere interpellante per una riorganizzazione globale del soccorso di questo settore, rompendo quindi le corrette regole delle buone relazioni sindacali.

Gli stessi Dirigenti paventano la prossima fusione delle due aree (I e II) in un'unica area. Bontà loro, di questo nessun altro è informato.

Tra le problematiche esposte vi sono quelle legate al doppio ruolo, richiesto e imposto al personale cinofilo, che si trova suo malgrado ad essere richiamato a svolgere due compiti: sia quello della conduzione del cane che, allo stesso tempo, quello della partenza di terra.

Così ad esempio se fosse chiamato ad uscire per un incendio, che dovesse prolungarsi per tutta la giornata, avremmo ottenuto il risultato di abbandonare i cani nella vettura per tutto il giorno in gabbia e senza possibilità di uscire e muoversi (procedura ottima per l'animale soprattutto nella calde giornate estive!).

Lamenta inoltre che il contributo per l'alimentazione degli animali è stato dimezzato del 50% e che il contributo per le spese veterinarie, si ferma alla convenzione con un veterinario che copre semplicemente le spese ordinarie di vaccinazione. Nel caso in cui il cane stia male il conduttore paga in solido e copre direttamente tutte le sue cure. Questo vale anche per l'assicurazione che copre solo fino 1.500 euro, tetto oltre il quale è sempre il conduttore a dover intervenire.

Il secondo intervento ha riguardato il progetto dell'amministrazione di distribuire un SA su tutte le macchine di partenza e della sua difficile applicazione.

A Torino è stato predisposto un valido progetto portato all'attenzione anche del Direttore Regionale in cui gli SA collaborano strettamente con i sommozzatori. La Direzione Regionale ha richiesto a suo tempo di portare i sommozzatori a turno giornaliero e di utilizzare gli SA per il soccorso di superficie notturno. Una strada però che non è stata intrapresa alla luce del fatto che gli interventi notturni sono quelli in cui in prevalenza avvengono i salvataggi secondo le statistiche di cui il ministero è in possesso.

Questo tentativo ha riguardato anche i cinofili ma che anche loro hanno evidenziato che le ricerche iniziano quasi sempre all'imbrunire, momento nel quale i parenti del disperso, normalmente, si accorgono dell'assenza del loro caro.

Per quanto concerne il Re – training SA è stato evidenziato che si tratta di un corso di formazione camuffato per non effettuare il corso di due settimane che avrebbe costi probabilmente più onerosi.

In occasione degli addestramenti SA il personale si addestra di libera, senza alcun pagamento delle ore o recupero del turno e senza rimborso del pasto!

Il settore saf aerosoccorritori è legato ai reparti volo che stanno vivendo un forte momento di crisi. Si sente dire che forse il nucleo elicotteri di Torino verrà chiuso.

Il saf e il smz sono di fatto poi quelli che operano una volta scesi dal vettore aereo ma che non vengono considerati come parte integrante dell'equipaggio così come recita la sentenza del ricorso che purtroppo i SAF hanno perso.

Sarebbe opportuno esplicitare quali siano le dotazioni organiche necessarie ad organizzare il servizio dei saf in volo su tutto il territorio nazionale.

Si propone di fare una fotografia, nel quale si faccia un censimento di chi ancora opera sugli elicotteri come 2B e chi si è chiamato fuori, allo scopo di individuare le soluzioni possibili che invece li porterebbero a riconsiderare la loro posizione.

Da parte dell'amministrazione la soluzione è facile: preparare selezioni per i prossimi corsi saf 2B di cui si stanno reperendo i fondi per rimpolpare i ranghi.

Purtroppo i candidati ci sono e non tengono in conto minimamente dei motivi della protesta dei loro predecessori.

Per i Sommozzatori sono stati evidenziati i problemi legati all'Indennità di turno negata a tutti gli specialisti pur inseriti nei turni e l'attesa dell'integrazione della terza tranche dell'indennità sommozzatori, elicotteristi e nautici.

Si è posto l'accento sul fatto che ogni sommozzatore deve effettuare circa 40 ore di addestramento al mese pena l'esclusione dall'operatività, ma che tali ore di addestramento, pur se effettuate di libera, non vengono pagate.

Vengono riconosciute a recupero con una notevole ricaduta economica, visto che nel momento in cui sono goduti i recuperi questi escludono il personale dal pagamento degli accessori (indennità notturna, festiva, e di soccorso esterno)

Sono scarsi i fondi per la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature personali e apparecchiature.

Si è parlato inoltre del problema legato all'età degli specialisti, sempre più elevata, rimarcando la presenza in servizio di specialisti sommozzatori di 59 e 58 anni: OPERATIVI.

Non è credibile poter chiedere, a personale di quell'età anagrafica, di effettuare il soccorso, pertanto sarebbe adeguato il caso di prevedere un limite operativo oltre il quale ritagliare altri ruoli sempre nel settore (guida sub, direttore del soccorso in acqua, formazione etc.)

Si apre quindi la necessità di far diventare progressivamente l'indennità di immersione, negli anni prestati da specialista, indennità di brevetto, così da poter beneficiare della stessa, dopo una decina di anni di servizio, anche se esclusi per problemi fisici, dalle visite mediche periodiche.

Il sospetto del personale è che tutte le nostre specializzazioni vengano svendute promuovendo una collaborazione con le associazioni della protezione civile e del mondo del volontariato e che i tagli ai costi di questi servizi vengano imposti senza valutare la ricaduta in termini di efficienza del servizio offerto alla cittadinanza.

L'assemblea sostiene la necessità di evidenziare la situazione da parte del sindacato e di prendere una posizione netta ed unitaria che fermi questo stato di cose.

E' stata evidenziata, inoltre, la situazione in cui versa la figura professionale degli ex ATA, a causa della 217, fermi al 6 livello e senza alcuna possibilità di sbocchi professionali sino alla fine della loro carriera.

Infine, Mara Politi, della segreteria di Funzione pubblica regionale Piemonte, descrive il quadro politico entro il quale ci troviamo ed evidenzia la necessità che il governo non appena avrà vita, ponga in agenda, come uno dei punti prioritari, la questione del soccorso pubblico e del comparto sicurezza.

Sottolinea la questione dell'età del personale interessato nella macchina del soccorso e del normale deperimento fisico che ne deriva di cui non si può che tener conto.

L'assemblea si scioglie con il preciso impegno a produrre dei documenti riepilogativi per ogni settore, (anche di quelle specialità che non hanno potuto partecipare a causa di un grosso incendio in corso), nei quali si riassumano i problemi e le possibili soluzioni che verranno poi consegnati in seno al coordinamento nazionale CGIL per le dovute considerazioni.

**Il coordinatore Regionale
FP CGIL Vf
Gianni Nigro**